

Più d'Associazione

Il giornale è distribuito in tutta Italia per mezzo di una rete di corrispondenti. Per abbonamenti e inserzioni si rivolga all'ufficio del giornale, in via della Posta n. 16, Udine.

Il Cittadino Italiano

ESCE TUTTI I GIORNI ECCETTO I FESTIVI

Prezzo per le inserzioni

Per ogni riga di testo si pagano 10 centesimi. Per le inserzioni a lungo termine si fanno sconti. Per le inserzioni di annunci si fanno sconti. Per le inserzioni di annunci si fanno sconti.

Le associazioni e le inserzioni si ricevono esclusivamente all'ufficio del giornale, in via della Posta n. 16, Udine

LA RIVOLUZIONE NEL CANTON TICINO

Il modo improvviso e violento col quale la rivoluzione è scoppiata nel Canton Ticino, non ci permette di portare su questo avvenimento del giorno tutta quella sicurezza di giudizio che è indispensabile in questi casi.

Quello che è certo è che il radicalismo massonico aveva ordito una vera congiura a danno del governo attuale, governo che ai loro occhi aveva la gran colpa d'essere improntato a quei sentimenti di religione e d'equità che tanto sono necessari nell'onesto reggimento delle nazioni.

E' per questo che la massoneria, eterna nemica del bene dei popoli, aveva fatto di tutto per scalzare il partito conservatore nelle elezioni generali testè avvenute, e rimasta soccombente in questa occasione malgrado che uomini due volte fedifraghi avessero adoperato i milioni delle casse cantonali per assicurare la vittoria della setta, nulla lasciò intentato per giungere più presto al suo scopo.

La campagna di denigrazione iniziata dai fogli radicali per l'affare Scasazza, affare che si sa benissimo da chi fu manipolato ed a quale scopo, preavvisava la rivoluzione che ora è scoppiata riscaldando gli animi colle menzogne e colle calunnie.

Il governo conservatore ha avuto in questa lotta la debolezza di mancare di vigilanza, di non aver prestato la necessaria fiducia ai suoi collaboratori, di usare riguardi troppo spinti agli avversari e si è lasciato addensare sulla testa il turbine rivoluzionario quasi senza accorgersi del pericolo che lo minacciava.

Ha peccato di troppa buona fede, ecco tutto; e gli uomini che hanno sempre regnato colla mala fede si sono subitaneamente valse di ciò per rovesciare il governo eletto dalla volontà popolare e violentando così le più elementari regole di diritto.

Si è preso a pretesto del moto rivoluzionario il non aver fissato il Governo la data del referendum violando, dicono la costituzione. Ma l'accusa è falsissima, e il diniego allegato è insussistente.

Vedremo come si diposterà la Confederazione, ma ad ogni modo notiamo che a Berna sono i radicali massonici che governano, e quindi non v'è molto a sperare nel loro aiuto per i conservatori.

Anche questa volta la violenza sembra destinata a trionfare, ma questa violenza, quantunque fortunata, non è diritto, ma

tirannia, che presto o tardi subirà la punizione meritata.

Il colpo di mano

L'egregia *Libertà*, organo del partito conservatore, dava il 10 corrente, la notizia che «il Dipartimento dell'interno ha ultimato o quasi il suo lavoro di esame della lista di sottoscrizione per la Riforma e presenterà entro la corrente settimana il suo preavviso al Consiglio di Stato, così che non tarderà indi ad essere pubblicato il decreto di convocazione dei Comizi nella votazione popolare».

Troppo tardi! Rispondeva il *Dovere*, l'organo radicale-pornografico, e manteneva la promessa.

Il movimento fu preparato in tutta segretezza: sicché il governo cantonale e federale non ne ebbero nessun sentore.

I capi gruppi furono avvertiti soltanto mercoledì sera e i partecipanti all'azione nella mattina di giovedì. E il colpo di mano era fissato per il tocco.

Nella mattina di giovedì in tutti i paesi del Canton Ticino non c'era segno d'agitazione. I negozi erano aperti, gli affari si compivano come al solito; solo un'occhiata esperta avrebbe sorpreso qua e là lo scambio di sguardi d'intelligenza.

Verso la 1. parò a Bellinzona un signore con alpenstock, dall'aria inglese si presentava al portinaio dell'arsenale, pregandolo a lasciargli visitare il pittresco castello. Il custode nicchiò, ma poi s'arrese; ma dietro al supposto inglese seguirono altri 10 che lo afferrarono intimandogli di arrendersi sotto pena di morte. E col guardiano dovettero arrendersi il direttore del Castello, signor Meschini e il poco numeroso personale da lui dipendente.

Quei dieci erano incaricati di prendere il castello e impadronirsi delle armi. Riuscì il colpo, dall'alto della torre sventolò la bandiera cantonale rossa e blu; quello era il segnale.

Il campanone suonò a stormo e da ogni angolo della città sbucarono uomini armati di fucili, colle tasche piene di cartucce o aventi tutt'al più un cappelletto rosso: i conservatori che incontrarono furono arrestati, insieme ai gendarmi e condotti in caserma. Ciò fatto, la turba armata di wetterli e di revolver si diresse sul palazzo governativo: intimarono di aprire, indarno: il cancello venne atterrito a colpi di maglio: la folla irruppe, dei colpi

risuonarono e davanti la portinaria del primo piano, si presentò uno spettacolo miserando.

Il consigliere di Stato Luigi Rossi, giaceva per terra sbottato, la camicia insanguinata, il petto scoperto, immobile, l'assisteva il dott. Casella e poco dopo moriva.

La salma fu trasportata nella chiesa di San Rocco. Essa fu consegnata nelle mani della famiglia del defunto, che la trasportò in patria, a Castelfrutto (Malcantone) per esservi tumulata.

Il povero dottor Luigi Rossi, ucciso, era il più giovane dei consiglieri di Stato, aveva appena 23 anni, ed era universalmente stimato — anche dai liberali — per il suo carattere franco e leale.

Fu ucciso da due colpi di wetterli, tiratigli contro dai radicali, brachi della vittoria, quando all'intimazione di aprire le porte del palazzo del Governo rispose: buttatevi giù se volete entrare!

Era segretario di stato al dipartimento della Giustizia, crediamo.

Il suo sangue versato per la buona causa, sarà come la maledizione che renderà odiosa a tutti gli onesti la rivoluzione massonica incominciata con un assassinio.

Il governo provvisorio

Insediatisi i liberali nel palazzo governativo, proclamarono subito il nuovo governo provvisorio composto dei cittadini R. Simon (direttore del *Dovere* di Locarno), G. Bruni, A. Battaglini, G. Lepori e P. Pericchi.

La campana suonava, il cannone tuonava; alla sera fiaccolate, gazzarra indiana.

Ogni quarto d'ora una grossa pattuglia percorreva le vie della città coi fucili e baionetta in canna; Alle ore 7 del mattino furono chiamate in servizio la prima compagnia a Lugano; la seconda a Bellinzona del battaglione 96. Il servizio di pubblica sicurezza fu fatto dopo dai militi e dai pompieri.

Il governo provvisorio pubblicò questa dichiarazione invitante entro un mese i Comizi per la votazione sulla Revisione Costituzionale domandata da 9983 cittadini ticinesi; dichiarando decaduto il Consiglio di Stato ticinese dalle sue funzioni con incarico di porlo in istato d'accusa.

Il programma del Governo Provvisorio al popolo ticinese comincia così:

«Il Governo violatore della Costituzione è caduto, caduto sotto il peso della maledizione universale, bollato in fronte col marchio indelebile del latrocinio e dello spregiuro».

«Sulla terra di Guglielmo Tell, il regno oltracotante dei Gessler doveva pure avere un confine, e i Gessler oggi per la seconda volta sono caduti».

«Questo è il monumento, più glorioso di tutti i marmi, che oggi il popolo del Ticino, rivendicando i suoi diritti, innalza all'eroe che è simbolo e incarnazione della Patria».

E termina così:

«Abbiate fiducia nel nuovo Governo e siate persuasi che atrocemente lo calunnierebbero coloro che i suoi atti non riconoscessero ispirati dall'amore profondo della patria e dal sentimento doloroso dei mali che l'affliggono».

«Il nuovo Governo non aspira, lo ripetiamo, che ad essere il Governo di tutti per il bene di tutti; non aspira che a togliere questo nostro diletto Ticino dal limbo di miseria, di odi, di rapine e di delitti in cui l'hanno travolto i nemici della civiltà per risolvendolo alle altezze serene della libertà e della giustizia, uniche, supreme condizioni di pace, di progresso e di prosperità».

«Ed ecco il tenore delle risoluzioni oggi prese dal popolo»:

«Il Popolo della Repubblica e Cantone del Ticino riunito in solenne Comizio oggi, 11 settembre, 1890, in Bellinzona»;

«Di fronte alla flagrante violazione della Costituzione Cantonale perpetrata dal Consiglio di Stato col non aver convocato entro un mese i Comizi per la votazione sulla Revisione Costituzionale, domandata da 9983 cittadini ticinesi»;

«Il Popolo della Repubblica e Cantone del Ticino considerato che la maggioranza del Gran Consiglio attuale è sorta dalla corruzione e dagli abusi di un Governo che calpestò leggi e Costituzione»

Dichiara

Decaduto il gran Consiglio attuale da ogni potere ed incarica il Governo Provvisorio di provvedere sollecitamente alla nomina di un nuovo Gran Consiglio.

Bellinzona, 11 settembre 1890.

IL GOVERNO PROVVISORIO

Il Governo provvisorio ha convocato

88

APPENDICE

R. de NAVERY

La figlia del falciatore

NOVELLA BREITONE

La sua felicità gli metteva ai piedi quelle ali invisibili che noi spesso diamo al Mercurio della favola.

Yves lo seguiva d'igual passo, ma affine lo fermò dicendo:

— Niente d'incalza, disse, e la serata è bella.

— E' vero, rispose Albino.

Parlarono allora del vecchio sarto che aveva fatto l'abito di nozze al loro vicino, di Malò che prendeva una masseria, dell'ultima fiera, dei raccolti, delle giovani del paese.

— La rosa di S. Albino del Cormier non si marita ancora?

— E' sempre in tempo, rispose Albino.
— Ti sembra?
— Sì, mi sembra.
— Ha forse delle ragioni per aspettare? soggiunse Yves.

Albino non rispose.

I due fratelli arrivarono dall'eretino.

La vanga fu accomodata, inchiodata, aguzzata, e mentre Yves pagava l'operaio, Albino disse:

— Vado a comperare il coltello.

— Aspettami.

Albino aspettò.

Il merciaio, che vendeva ancora le obin-caglierie, gli mostrò quello che aveva di più fino e di meglio affilato in tal genere.

— Vero Châtelleraut, disse.

— Quanto? domandò Yves.

— Tre franchi, disse il merciaio.

— Sei deciso per quello lì, Albino? disse il maggiore, provando la lama sul suo pollice.

— Sì, si vuol questo, rispose Albino.

Questi pagò; Yves si mise il coltello in tasca e i due fratelli uscirono dalla bottega.

— Sai tu, disse Yves, che accade di rado, che possiamo uscire insieme.

— Di chi è la colpa?
— Nostra.
— Infatti, è nostra.
— Tu non hai confidenza, Albino.
— Nè tu amicizia!
— Adunque abbiamo torto ambedue.
— Io ti ho sempre amato, Yves.
— Sì, un po' più di Labrie, ma non più di Oloche-Pied.

— Tu non sei giusto!

— Sono franco, ed è meglio.

— Ah! disse Albino con voce mesta; tu ti sei allontanato da noi senza che te ne abbiamo dato cagione. Non importa; se tu ritorni, ti accoglieremo a braccia aperte.

Nostra madre è così buona! E poi, è una cosa tanto bella amarsi a vicenda!

— Oh! si è bello l'amare! ripeté Yves.

Tu forse non mi crederai: anch'io ho amato malgrado la mia faccia di lupo ed il mio fare terribile. Aveva bisogno di una capretta nel mio covo; lo spavero volevo una colomba... Ho passato un'ora della mia vita in cui una donna mi avrebbe condotto come un bambino... Uccideva dei lupi per difenderla; e mi veniva da piangere

guardandola! Se ella avesse voluto... Ma no! io credo che le faceva paura... Ma non era questo il tutto; poiché infine le bestie feroci si addomesticano, ed essa sapeva ammalare. Ma un altro mi aveva preceduto... uno che, sa, parlare e ingraziarsi; uno che non si batte mai e non vuota mai bottiglie; uno che non è buono che ad attaccarsi alle gonnelle della madre!

Albino cominciava a comprendere.

— E il giorno in cui domandai la mano di Armella, continuò Yves; mi si disse che Armella amava Albino.

— Non potevamo saper nulla, nè esse, nè io!

— Tu potevi cadermela.

— Essa non avrebbe voluto.

— E' vero; dimenticavo che essa ti amava! Ma del resto tu non l'avresti ceduta! Tu sei egoista come gli altri! Tutto per te! Le carezze di nostra madre e l'affezione della figlia del falciatore... E se io venissi a dirti: Albino, l'affetto che sento per lei mi rende pazzo, arrabbiato; furioso! Bisogna che la sposi, o che muoia!

(Continua)

subito le Assemblee comunali per la revisione parziale della Costituzione sopra tre punti, e precisamente nel senso:

1. Del ripristino degli antichi circoli per l'elezione dei deputati al Gran Consiglio, sulla base di un deputato ogni mille abitanti, ed in ragione della popolazione di fatto secondo i anagrafi fedeli;

2. Della nomina popolare dei giudici di prima istanza;

3. Della nomina popolare del Consiglio di Stato.

Le assemblee dei comuni dei cantoni sono poi convocate per giorno 21 corr. alle 10 ant. per decidere se vogliono o no rivedere la Costituzione ed in caso affermativo se il progetto di revisione debba avvenire a mezzo del Gran Consiglio o di una Costituente.

Il governo provvisorio ha poi preso le seguenti risoluzioni:

1. Comunicazione al Consiglio federale della proclamazione del Governo provvisorio fatto dal Popolo — e della entrata in funzione del Governo medesimo il quale garantisce il mantenimento dell'ordine nel Cantone;

2. Decreto di chiamata in servizio d'urgenza della Compagnia 2.ª del battaglione 96 att. e della Compagnia 1.ª del batt. 94 att.

3. Decreto di destituzione dei Commissari distrettuali e nomine in loro rimpiazzo come segue:

Per il Distretto di Mendrisio: il signor Sigismondo Beroldingen, in Mendrisio.

Per il Distretto di Lugano: il signor Bernasconi Giuseppe, capitano dei pompieri, in Lugano.

Per il Distretto di Locarno: il signor Rusca Franchino, in Locarno.

Per il Distretto di Vallemaggia: il signor Respini Carlo in Battista, in Cavigli.

Per il Distretto di Bellinzona: il signor Colombi Elia, in Bellinzona.

Per il Distretto di Riviera: il signor Isidoro Rossetti, in Biasca.

Per il Distretto di Blenio: il signor Maggiora Guidotti Carlo, in Samone.

Per il Distretto di Leventina: il signor Carlo Pedrini, in Faido.

Sono però mantenuti in carica tutti gli impiegati interni governativi che si presenteranno puntualmente al disimpegno delle proprie mansioni.

Negli altri centri

All'ora concertata come a Bellinzona, così a Lugano, a Chiasso, a Mendrisio, a Capolago, ecc. i liberali tentarono il colpo di mano e riuscirono ad impadronirsi dei gendarmi e di vari conservatori.

Respini fu arrestato a Lugano, nella Banca del Credito Ticinese, casa del dott. Reali, che fu obbligato colla violenza a consegnarlo agli insorti. Furono anche arrestati l'avv. Lurati, l'avv. Riva, l'ing. Leone Leon. I gendarmi di Lugano furono disarmati.

Verso le 9 ant. di ieri erano stati annunciati dei movimenti ostili a Gordola — al punto poi a sapere che il castello di Locarno era occupato dai conservatori armati. — Ciò produsse sensazione negli insorti, che fu subito dissipata alle ore 11 coll'arrivo di un rinforzo di ottanta locarnesi, e specialmente dalle notizie che essi recarono. Locarno era effettivamente occupato dai conservatori, ma tutto vi era tranquillo.

A Gordola trovavasi un attrupamento di un centinaio di uomini, armati solamente in parte e che non dimostrava nessuna intenzione di voler marciare su Bellinzona.

Il Commissario Federale

Intanto il Consiglio Federale, avuta conoscenza dei fatti avvenuti nel Canton Ticino delegò commissario federale Kunzli il quale giungeva ieri verso le 4 pom. a Bellinzona accompagnato dal segretario particolare cittadino Borella.

Poco dopo giunse col treno diretto il battaglione 38 e anche questo s'avviò nella caserma.

In totale le truppe mandate da Berna a Bellinzona ascendono a 2000 uomini.

Lungo tutta la linea del Gottardo la ferrovia è sorvegliata dai cittadini liberali armati, temendosi sempre una contro rivoluzione.

Il commissario Kunzli ebbe diverse istruzioni di non riconoscere il governo provvisorio.

Il Commissario federale ha ricevuto istruzione di annullare la deliberazione del governo provvisorio fissata domenica per le elezioni generali, il voto di riconoscimen-

to del nuovo governo e la messa in accusa del precedente governo.

Il telegrafo fu tagliato presso Oude nazzo.

La situazione si aggrava.

Il Governo provvisorio ha dichiarato che se il Consiglio federale non vorrà riconoscere il fatto compiuto e avrà in mente di ripristinare l'antico ordine di cose, resisterà colla forza.

E tutti i liberali — montati come sono dal facile successo — sono del parere del Governo provvisorio.

Si temono perciò degli incidenti dolorosi.

I conservatori da parte loro incominciano ad agitarsi ed una grossa compagnia si è organizzata a Tesserete, pronta ad ogni evenienza; viene pure annunziato che i conservatori della Val Coda stiano per organizzarsi e partire alla volta di Lugano.

I prigionieri

Verso le due pom., in mezzo a doppia fila di insorti armati, furono tradotti dalle carceri pretoriali al castello di San Michele 35 prigionieri politici: consiglieri di Stato, alti impiegati e gendarmi.

Il Governo provvisorio ha sostituito i vecchi con gendarmi di sua scelta.

ADUNANZA DIOCESANA

dell'Opera dei Congressi e Comitati Cattolici A VICENZA

Leggiamo nel *Berico* del giorno il corrente:

Ieri ebbe luogo nell'Oratorio della Cattedrale l'annunziata adunanza diocesana sotto la Presidenza di S. E. il venerabilissimo nostro Vescovo, del M. R. P. Gaetano Zocchi, rappresentante del Comitato Generale Permanente dell'Opera, di Mons. Assistente Ecclesiastico e del Presidente del Comitato Diocesano.

Quest'ultima apriva la seduta con parole di ringraziamento a S. E. Rev.ma, ai molto Rev. Parrochi e Sacerdoti che onoravano l'adunanza della loro presenza, ai membri di vari Comitati Parrocchiali intervenuti, ai quali presentava con espressioni di ringraziamento speciale il Molto illustre e Rev.mo Padre Zocchi.

Esponendo poi il programma dell'adunanza, dando previamente breve ragguaglio dello stato dell'Opera in Diocesi.

Venivano in seguito pregati i MM. RR. Arcipreti di Bassano, di Sandrigo e di Castelnuovo, nonché M. Jacopo Scotton, intervenuto in luogo del fratello M. Andrea Arciprete di Breganze, a dar conto dei loro Comitati, e le confortanti ed edificanti loro relazioni offrirono la prova di quanto vantaggio possa riuscire in una Parrocchia un buon Comitato Parrocchiale.

Il M. R. Arciprete di Sandrigo espose in appresso le principali obbligazioni che spesso s'intendono farsi sulla opportunità dei Comitati, la asserita difficoltà in molti luoghi di costituirli, i pericoli che se ne temono. Ritenuto utilissimo che, a reuder pratica l'Adunanza, queste osservazioni si facessero pure pubblicamente, a ciascuna venne risposto in modo da dimostrare affatto insussistenti e superabili col valore le difficoltà e infondati i timori.

Il P. Zocchi, che in questa famigliare discussione aveva preso una parte principale, prese quindi a parlare diffusamente sull'Opera dei Congressi e dei Comitati Cattolici. Ci è impossibile riassumere completamente il suo discorso magistrale nella sostanza e splendido nella forma. Prendeva le mosse dall'osservare come sia onninamente cristiano lo spirito di associazione, e come sia sempre stato la forza della Chiesa; ricordava le corporazioni e le fratellanze del Medio Evo tanto benemerite della religione e della civiltà.

Le associazioni, di cui la Chiesa abbisogna, si modellano secondo l'indole dei tempi che mutano, pur rimanendo le più associazioni che sono di tutti i tempi; negli attuali tempi di lotta occorrono associazioni laiche, che scendano in campo colle armi stesse dei nostri avversari. Leone XIII ha ripetuto le parole di Pio IX — che contro le sette non si può opporre che una vasta associazione di pensiero e di associazione cattolica — Questa è l'Opera dei Comitati Cattolici figlia dell'Opera dei Congressi di cui conserva il nome storico.

La sua necessaria unità non è un'utopia ma si posa sulla realtà della Gerarchia ecclesiastica che ha la base nella Parrocchia ed il vertice nel Romano Pontefice.

Ad essa convergono le differenti opere cattoliche militanti che vi trovano il centro della unità non perdendo per questo l'autonomia nella sfera d'azione rispettivamente a ciascuno assegnata.

Tale accentramento non è tirannia, ma moltiplicazione meglio che somma di forze. La concordia di tutte a formare la vera unità di pensiero o di azione è condizione essenziale. Ogni privata o personale veduta deve cadere davanti al bene comune. In questo spirito di generale sacrificio, in questa concordia avremo un pagno sicuro della benedizione di Dio.

Il discorso del P. Zocchi fu accolto con applausi generali.

L'adunanza si trattene in appresso sopra alcune opere speciali particolarmente raccomandate all'attività dei Comitati Parrocchiali.

Il cav. Bottazzi parlò delle elezioni amministrative; con brevi parole ne segnalò la importanza ed indicò quanto un buon Comitato dovrebbe fare per l'iscrizione a tempo utile degli elettori, per la compilazione della lista dei candidati, e per l'intervento numeroso e disciplinato alle urne.

Il prof. De Marchi parlò sulle scuole accennando come abbastanza buona fosse la legge Casati, ma come pur troppo non si seppe trarne partito. Le nuove leggi e regolamenti hanno peggiorato la condizione della scuola, ma i cattolici devono pensare che l'avvenire della Società sta nella crescente gioventù, e gravi doveri loro incombono sotto questo importantissimo riguardo. Li riassume nella buona nomina dei maestri e delle maestre, nella loro sorveglianza, e nella scelta dei libri. Ogni padre di famiglia deve vigilare, e far sentire la sua voce e protestare a chi spetta se facesse bisogno.

Della Società Cattolica operaia parlavano i signori Oreste Tromben e Giacomo Rinaldi, segnalandone l'importanza, e dimostrando la facilità di istituirla. Ricordano gli umili principi della Società Cattolica Operaia di Vicenza, che dilata e provvedita fu in grado di fondare tra i soci il mutuo soccorso, (che nelle Società Cattoliche è proprio un accessorio) le Cucine economiche e i Dormitori per i poveri. Dove non è possibile fondare una Società si fondano tra piccoli paesi federazioni operaie e i Comitati Parrocchiali si danno il merito di mettere mano all'opera sollecitamente. La presidenza federale si mette a disposizione di quanti volessero informazioni ed istruzioni in argomento, e si presenta invita alla riunione di tutte le società operaie cattoliche della Diocesi che avrà luogo domenica 28 corrente in Magrà, dove quella nuova Società Cattolica inaugura la sua bandiera.

Finalmente il presidente del Comitato Diocesano, che doveva parlare sulla stampa, essendo l'ora tarda si limitò a raccomandare la colletta per l'opera della buona stampa ordinata due volte l'anno da S. E. Rev.ma in ogni parrocchia, il giornale cattolico diocesano, il nuovo periodico in *Riscossa*, che per iniziativa del Comitato Permanente si stampa a Bassano, e le biblioteche circolanti.

Esaurito così l'ordine del giorno il padre Zocchi riprende la parola, con nobili espressioni ringrazia M. Vescovo a nome del Comitato Permanente e tutti gli intervenuti, loro particolarmente raccomandando la Società Operaia e la buona stampa, esortandoli con special premura a diffondere il periodico la *Riscossa*.

S. E. Rev.ma prende la parola per chiudere ringraziando il P. Zocchi di cui altamente encomia e fa suoi tutti i concetti e le vedute, ed esorta i presenti a portar l'eco dell'Adunanza a quanti non poterono intervenire. Spera che tutti si persuaderanno dell'utilità dei Comitati Parrocchiali e si fonderanno dappertutto, e conforta l'Adunanza colle più esplicite espressioni del suo interesse e del suo affetto all'opera dei Congressi e dei Comitati cattolici; S. E. intona la preghiera di ringraziamento e impartisce la benedizione.

ITALIA

Napoli — Falsi monetari — Una fabbrica di monete false è stata scoperta nei locali della Direzione d'Artiglieria, all'Arsenale. Vengono trovati dei punzoni, del materiale, oltre a molte monete di già coniate. I falsificatori sono tutti operai dell'Arsenale. La brutta faccenda è stata deferita all'autorità giudiziaria che mantiene il più scrupoloso segreto.

Rovato — Una maestra con due allieve — Scrivono da Rovato al *Cittadino* di Brescia:

La maestra della 5.ª classe femminile laica, rassegnata le sue dimissioni, ha preso il volo per altri lidi; questa, che credo percepiasse uno stipendio di L. 900 annue, non ebbe in tutto il corso dell'anno scolastico che due sole allieve! e Pantalone paghi!

Ora poi che le scuole sono chiuse, il convento delle Canoniche ogni mattina è preso d'assalto da parecchie centinaia di ragazze d'ogni età e condizione, che quivi convengono a passare la giornata in compagnia delle loro antiche e benemerite maestre; in uno dei passati giorni le visitatrici superarono le 600, cifra abbastanza eloquente che non ha bisogno di commenti.

Schio — Pagate e non parlate! — L'autorità politica proibì una pacifica riunione di contribuenti indetta nel teatro al solo scopo di avviare ai mezzi onde combattere le esorbitanze dell'Agenzia delle imposte nella revisione di redditi sui fabbricati. La popolazione è indignata per questo divieto ingiustificato che offende il diritto dei cittadini nella libertà di riunione. Non occorre neanche dire che l'autorità locale si era consultata telegraficamente colla centrale.

Torino — Ribellione in un ospizio di ciechi — L'altra sera i ciechi dell'Ospizio di San Giuseppe si ribellarono in causa del pessimo trattamento. Le guardie accorse riescirono a fatica a calmarli. Vi sono parecchi feriti. E' provato che i ciechi subivano grandi maltrattamenti. Ieri stesso un soldato di marina vide un guardiano percuotere con uno scudiscio sulla testa un povero cieco. Si farà un'inchiesta.

ESTERO

America — Una nuova rivoluzione in vista — Il Console italiano all'Assunzione ha inviato un ampio rapporto al ministero degli esteri, nel quale, descrivendo la situazione finanziaria del Paraguay, constatata che ormai regna colla un grandissimo disordine economico e la massima difficoltà nella circolazione dei capitali.

Gli affari essendo arenati dappertutto, è cessata in gran parte l'importazione, e gli stabilimenti industriali si trovano costretti a sospendere ogni lavoro.

Germania — Una società contro i proprietari — Scrive la *Paix*:

« Un'idea da studiare... Si è creata, a Monaco di Baviera, una Società di assicurazione mutua contro la rapacità dei proprietari che hanno l'abitudine d'aumentare ai loro locatari le corrisposte ad ogni termine e rinnovamento d'affitto.

« Ogni membro, che vuol far parte dell'associazione pagherà 60 centesimi al mese per un affitto inferiore a 625 franchi e 60 centesimi per ogni frazione di 375 franchi al di sopra.

« In ricambio l'Associazione gli rimborsa o l'aumento prelevato dal proprietario, o le spese per cambiamento di casa.

« L'Associazione già conta 756 membri. »

Inghilterra — Il II battaglione dei granatieri della Guardia — Scrivono da Londra: Le notizie ricevute al ministero della guerra sul conto del secondo battaglione dei granatieri della Guardia, rilegato, come è noto, alle Bermude, in seguito ad un grave rifiuto d'obbedienza, sono tutt'altro che soddisfacenti. Lo spirito di ammutinamento non ha cessato di manifestarsi fra quei soldati. Esposti ad un clima ardente, privi delle comodità che godevano nella loro caserma di Wellington, a Londra, i granatieri si mostrano scoraggiatissimi, e sembra, come si dice volgarmente, che abbiano gettato il manico dietro la maniglia.

E' a temere che le misure di clemenza che si disponeva a prendere il ministro della guerra, Stanhope, riguardo ai sottufficiali posti in arresto in seguito al recente ammutinamento, non sieno per queste notizie, aggiornate, se non del tutto abbandonate.

Cose di casa e varietà

Uniti nell'obbedienza, solidali in tutto

Per sopprimere alle spese incontrate dai due confratelli sacerdoti trasognati alle Asse per aver adempiuto al loro dovere.

Mons. Luigi Zucchiatti L. 20.

D. Amadio Riber L. 5.

Diario per la Sacra Visita Pastorale dell'Archidiocesi

Settembre giorno 14-15 Porpetto — 16-17 Gorare — 18 S. Giorgio di Noya ro — 19-20 Carlico — 21-22-23 Latisana — 24 Frazzera — 25-26 Preseacco — 27-28-29 Palazzo (cooperazione di Chie sa) — 30 Rivarotta.

Ottobre giorno 1 Posenia — 2 Muzzada — 3-4 Marano — 5-6 Palma — 7 Jalicco — 8-9 Bagnaria — 10 Torre di Zibio — 11 Muliniana — 12 Ontegnano — 13-14-15 Trivignano.

Atti della Deputazione Provinciale di Udine

Nella seduta del giorno 9 settembre 1890 la Deputazione provinciale adottò le seguenti deliberazioni:

Assunse a carico provinciale le spese di cura e mantenimento di n. 5 malati poveri appartenenti a Comuni della Provincia.

Deliberò di urgenza la proroga di un mese alla sessione ordinaria del Consiglio Provinciale.

Autorizzò la corrispondenza di sussidi a domicilio a vari malati poveri e tranquilli.

Dichiarò nulla ostare a che il demente Forte Giovanni ora degente nell'Ospedale di Monacco (Baviera) venga rimpatriato e tradotto nel locale manicomio.

Approvò l'ordine del giorno della prossima seduta del Consiglio Prov.

Venne disposto il pagamento di Lire 400 al Comune di Tolmezzo in causa sussidio dell'anno corr. per quella condotta veterinaria consorziale.

Venne disposto il pagamento di Lire 250 a saldo pigione dall'aprile a 30 corr. per la caserma dei rr. carabinieri in Clauzetto.

Come sopra di L. 237,50 da 15 marzo a 14 corr. in Forni di Sopra.

Come sopra di L. 490 per la pigione della caserma dei rr. carabinieri di Ampezzo e Dolegnano da 1 settembre 1890 a 28 febbraio 1891.

Venne disposto il pagamento di Lire 1500 al Comune di Cividale, in causa quote di concorso 1890 nella spesa per la scuola tecnica.

Idem di L. 9308,28 alla presidenza del comitato forestale in causa terza rata trimestrale della tangente 1890 per stipendi degli agenti forestali di custodia.

Idem di L. 2250 alla Tesoreria di Finanza di Udine, in causa rata seconda, a saldo contributo 1890 di concorso nella spesa per le r. scuola magistrale femminile di qui.

Idem di L. 375 per la pigione da 1.º ottobre 1890 a 31 marzo 1891 dei locali ad uso del circolo di ispezione del catasto di Udine.

Idem di L. 184 per indennità di alloggio di L. 2 al giorno, a favore del signor maggiore comandante la divisione dei rr. carabinieri di Udine da 1.º luglio a 30 settembre a. c.

Idem di L. 625 per indennità di alloggio per 3 trimestri a. c. a favore dei commissari distrettuali di Cividale, Gemona, Spilimbergo e Tolmezzo.

Furono inoltre discussi e deliberati diversi altri affari di interesse della Provincia.

Il Presidente

G. GROPLERO

Il Segretario

G. DI CAPORICCO

Non saranno abolite le casse postali di risparmio

L'opinione creale assai vantamente infondata la notizia secondo la quale si vieterebbe di accogliere il risparmio negli uffici postali in quelle località ove esistono istituti liberi di risparmio; e soggiunge:

« Possiamo assicurare i timidi e giustamente temuti quali noi siamo della invadenza del risparmio postale, che i ministri del Tesoro e della Posta non vogliono estendere l'azione del risparmio postale a scapito del risparmio libero e desiderano mantenere iliso lo stato attuale di equilibrio fra le due forze della previdenza nazionale.

Disgrazie nel lavoro

Celan Giuseppe da Polcenigo, manovale addetto ai lavori di scavo per la fondazione dell'argine del Fella in territorio di Pontebba cadde accidentalmente insieme ad altro operaio da un ponte dell'altezza di due metri e battendo la testa contro un sasso riportò gravi lesioni al cranio.

Fana Alessandro fu Santo da Fiume (Furdenon) giornaliero alla dipendenza dell'ingegnere di costruzioni Carbonaro e Vuga in Pontebba mentre manovrava in compagnia di altri operai dei macigni ghiaccio sceso sulla gamba destra producendogli la frattura del malleolo guaribile in giorni trenta.

Vino traditore

La scorsa notte furono arrestati per ubriachezza: I Damiani Davide di Luigi di anni 50 da Pavia, Vicentini Angelo fu Felice, giardiniere di Udine, Venturini Antonio fu Francesco fabbro da Udine.

Offerte per gli incendiati di Lombay

Cari vivente L. 17,50 — Monajo L. 4,50 — Molinaro D. Giacomo curato di Pove L. 5 — No garedo di Corno L. 4 — Carlini Lire 2,52 — Alessio L. 7 — Bordini L. 8 — Cavazza to Garico L. 8,63 — Mena L. 4,18 — Sompiego L. 5,55 — Ceschini L. 5,09 — Cosciani L. 6 — Cividale S. Martino L. 10 — Mo' macco L. 8,07 — Nimis L. 22,65 — Carpieto L. 12,05 — Tomba di Mereto Lire 10 — Parrocchia di Preone L. 3,50

I popoli all'estero

Da una recente statistica francese togliamo le seguenti notizie:

La Francia alberga più di un milione di stranieri, fra i quali 433,000 belgi, 241,000 tedeschi, oltre a 200,000 italiani, 82,000 spagnoli, 74,000 svizzeri, 37,800 inglesi, 22,000 olandesi, 10,000 austro-ungheresi, 10,000 russi, 10,000 americani ed altri.

I francesi stabiliti all'estero si calcolano a soli 300,000 dei quali 110,000 agli Stati Uniti.

In Inghilterra si trovano soltanto 300,000 stranieri, mentre ascendono a 4,500,000 gli inglesi sparsi nel mondo.

La Germania conta 270,000 stranieri, mentre il numero dei tedeschi stabiliti fuori della madre patria si ritiene essere di tre milioni.

L'Italia ospita soli 60,000 forestieri, mentre ascendono ad 1,077,000 gli italiani aspiatriati.

Risulta quindi da queste cifre che la Francia mentre alberga il maggior numero di stranieri, ha il minor numero dei suoi cittadini all'estero.

Forse la Germania, l'Italia e l'Inghilterra, hanno pochi stranieri, e molti nazionali aspiatriati.

Quanto alla Russia le due cifre quasi si compensano.

Fisiologia delle unghie

Quanto la scienza fisiologica progredisce lo rileviamo da questi risultati che ella, provando e riprovando, seppa trarre dalla osservazione molto attenta delle unghie: delle unghie umane, già s'intende, perchè gli effetti di quelle altre unghie non c'è bisogno che un fisiologo ce li rilevi, essendo ben noti a tutti.

Dunque attenti! il fisiologo moderno ha osservato:

Chi le ha lunghe e tondeggianti è immaginoso, poeta, amante delle Belle Arti e della fiaccola.

Chi le ha lunghe e piatte è persona saggia, seria, quindi è disposta a ragionare sempre su tutto e a tutto provare, come 2 più 2 fa 4.

Chi le ha larghe e corte è ostinato, facile ad andare in collera, a lotticare, a fare opposizione a chicchessia, anche al ministro.

Chi le ha assai colorite prova d'essere sano, virtuoso, felice, coraggioso, liberale, vale a dire, largo di cuore verso i suoi simili, anche se fosse nato ebreo.

Chi le ha durissime è disposto a rompere tutto, e ha una speciale predisposizione ad accoppiare i suoi simili.

Chi le ha di molto naturalmente ricurve, a mo' dei gatti, è persona ipocrita e maligna come il diavolo.

Chi le ha sottilissime, pieghevole, fissamente e moralmente non vale una pipa di tabacco dato che fosse anche uno scienziato.

Per non rischiare di romperla con qualche mio buon amico o lettore che avesse la disgrazia di possedere unghie... compromettenti, trovo necessario di osservare qui in fine, che, anche secondo i fisiologi, tutte le regole hanno le loro eccezioni.

Teatro Nazionale

Questa sera riposo.

Domani brillante spettacolo.

STATO CIVILE

BOLLETT. SETT. dal 7 al 13 settembre 1890.

Nascite	
Nati vivi maschi	6
» morti »	2
Neposti »	—
Totale N. 14	

Morti a domicilio

Umberto De Pauli di Angelo di anni 8 scolaro — Domenico Franzolini fu Sante d'anni 56 conciapelli — Virginia di Pietra di Apro, di mesi 4 — Settimo Sandri di Gio. Batta di anni 1 e mesi 3 — Luigi Oliva di Giacomo di mesi 3 — Degano Giovanni di mesi 3 — Maria Buttazzoni-Cantoni fu Osualdo d'anni 56 casalinga — Luigia D'Odorico di Luigi d'anni 1 — Maria Del Toso-Miotti fu Giov. Maria di anni 54 casalinga — Luigi Tosolini di Domenico di mesi 4.

Morti nell'ospitale civile

Vincenzo Nisi di giorni 24 — Maria Diminuto-Codarni fu Gio. Batt. d'anni 57 contadina — Umberto Nasselli di mesi 1.

Totale N. 13.

dei quali 1 non appartenenti al Comune di Udine.

Eseguirono l'atto civile di matrimonio.

Giuseppe Falcon armainolo, con Ida Predan setaiuola — Angelo Zucchini manov. ferrov. con Italia Cotterli casalinga — Angelo de Somma possidente con Pierina Tolusso sarta — Lorenzo Tau agente contabile con Luigia Cargnelutti sarta.

Pubblicazioni espone nell'Albo municipale

Giosafatta Plutarco Polifelpi contabile con Fausta Vicario casalinga — Luigi Tomada fabbro ferraio con Maria Anastasio

zolfanella — Fabai Tosolini operaio di Ferrera con Luigia Ollico lavandaia — Dott. Stefano Tairaiza de Mattos regio impiegato con Eugenia De-Napoli dei Principi di Basattano agiato.

Diario Sarno

Martedì 16 settembre — Ss. Cornelio e Cipriano mm.

ULTIME NOTIZIE

Le dimissioni del ministro Doda

Il ministro delle finanze onor. Seismil-Doda ha dato le sue dimissioni e si è anche congedato dagli alti funzionari del suo Ministero. Si attende imminente il decreto reale che accetta tali dimissioni.

Il *Fanfulla* dice: si potrà dire che Doda è morto di morte naturale; ma la verità è che lo suicidarono. L'*Opinione* non si sorprende di tali dimissioni.

Il *Diritto* a proposito del ritiro di Doda ricorda che nel 1884 l'onor. Tacchio fu costretto a dimettersi da Presidente del Senato per un discorso irredentista da lui pronunciato in occasione della morte del poeta trentino Giovanni Prati.

La *Tribuna* dice: che subito dopo il banchetto di Udine vi fu uno scambio di telegrammi fra Crispi e Doda, il quale ultimo finì col dimettersi. — La *Tribuna* poi crede probabile che l'interim delle Finanze venga affidato al Ministro del Tesoro onor. Giolitti.

Il *Diritto* dice che l'incidente di Udine onora l'onor Doda; mentre il suo punto debole fu causato dai rumori destati dall'aggravio delle imposte, di cui però anche gli altri suoi Colleghi sono responsabili.

Lo stesso *Diritto* dice che è atteso in Roma l'onor. Crispi. Presto verrà convocato un Consiglio dei ministri nel quale si tratterà della successione all'onor. Doda.

Revisione tasse fabbricati

L'on. Doda ha emanato una circolare in data 12 corr., circa la revisione della tassa fabbricati. In essa raccomanda agli agenti la retitudine nei criteri e di osservare scrupolosamente le concilianti istruzioni loro date, la temperanza dei modi e lo studio coscienzioso delle eccezioni presentate.

Tale circolare prova che la decisione del Doda a dimettersi fu repentina.

Comizio contro la tassa fabbricati

Telegrafano da Napoli 15: Oggi ebbe luogo il comizio contro la tassa fabbricati nella sala Tazza ed è riuscito numeroso. Vi assistevano Nicotera, Taiani, Della Rocca, Billi, Napodano, Placido, Curati, Florenzano e Quarto.

Parlarono Nicotera, Florenzano, Napodano, Placido ed altri. Venne votato un ordine del giorno di protesta col quale si fa rimontare la responsabilità delle possibili conseguenze all'attuale indirizzo del governo.

Per ritornare come prima

Telegrafano da Bellinzona 14: Giungono ora notizie da Berna le quali informano che ieri vi furono in quella città delle riunioni tumultuose e che furono disperse da due compagnie della guardia civica.

Il Governo Cantonale decaduto (quello s'intende, che ora al potere prima della rivoluzione) si è ricostituito a Locarno che è la cittadella del partito che lo sostiene. Di là usso cerca di mettersi in comunicazione telegrafica col Consiglio federale, e fa tutto il possibile per riuscire.

Scoglimento del Governo provvisorio del Cantone

Bellinzona 14. — Il Commissario Kuenzli — il quale nel dubbio di poter eseguire gli ordini del Consiglio federale, voleva dimettersi — si è persuaso di restare, convinto che il partito sovversivo non voglia fare altra resistenza. Il Governo provvisorio è stato disciolto di fatto ora. Il Commissario eserciterà il potere governativo in via straordinaria e fisserà la data più vicina possibile per la votazione circa la revisione della Costituzione a cui seguirà l'elezione del nuovo Consiglio cantonale. Due compagnie furono inviate a Locarno.

Una protesta del cessato Governo provvisorio

Bellinzona 14: Il Governo provvisorio del Cantone Ticino si è ritirato oggi, dopo intimatogli dal commissario Kuenzli le scoglimento; ma il presidente Rinaldo Siemen ha presentato una protesta.

L'ordine regna ovunque. Il commissario federale provvederà al funzionamento regolare delle amministrazioni e alla ricostituzione del potere esecutivo colla collaborazione di uomini influenti dei due partiti.

TELEGRAMMI

Spazio 14 — Il duca di Genova è giunto ieri sera.

Buenos Ayres 14 — Macedo che si era recato ad Entarais incaricato di regolare gli affari, è ritornato a Buenos Ayres senza raggiungere lo scopo della Missione.

ESTRAZIONI DEL REGIO LOTTO

avvenute nel 13 Settembre 1890	
Venezia 55 76 35 60 30	Napoli 38 35 6 81 19
Bari 34 78 19 65 23	Palermo 57 18 33 34 47
Firenze 56 78 84 31 8	Roma 66 1 66 84 39
Milano 43 31 78 34 59	Torino 39 46 81 63 54

Notizie di Borsa

15 settembre 1890	
Rendita it. god. 1.º gen. 1891 da L. 94.33 a L. 94.23	
id. id. 1.º Lugl. 1890 — 96.50 — 96.40	
id. austriaca in carta da F. 87.90 a F. 87.80	
id. in arg. — 88.70 — 88.60	
Fiorini effettivi da L. 224.50 a 224.75	
Bancanote austriache — 224.50 — 224.75	

Orario delle Ferrovie

Partenze da Udine per le linee di	
Venezia (ant. 1.46 M. 4.40 11.14 D. 4.40 5.50 8.08)	
Cormons (ant. 2.45 7.51 11.10 M. 5.20)	
Pontebba (ant. 5.45 7.50 D. 10.35 5.10 D. —)	
Cividale (ant. 6.00 9 — 11.20 3.30 7.34 —)	
Porto (ant. 7.45 — — — 1.02 6.24 —)	
Arrivi a Udine dalle linee di	
Venezia (ant. 2.20 M. 7.40 D. 10.55 3.05 5.06 11.55)	
Cormons (ant. 1.15 10.57 1.20 7.46 12.35 4.20 —)	
Pontebba (ant. 9.15 11.01 D. 7.17 7.59 D. 5.05 —)	
Cividale (ant. 7.48 10.16 5.24 8.48 1.02 —)	
Porto (ant. 9.02 — — — 3.30 7.34 —)	

Antonio Vittori gerente, responsabile.

UN PICCOLO capitale im-

piantato nell'acquisto di valori assicurati sopra titoli che fruttano d'interessi 32,481,900 lire garantiti dallo Stato, custoditi della Cassa Depositi e Prestiti e amministrati dalla Banca Nazionale nel Regno d'Italia; può

FRUTTARE Lire

1,400,000 —	1,350,000 —	1,300,000 —
1,250,000 —	1,200,000 —	1,150,000 —
1,100,000 —	1,050,000 —	1,000,000 —
980,000 —	950,000 —	900,000 —
850,000 —	800,000 —	750,000 —
650,000 —	600,000 —	550,000 —
500,000 —	450,000 —	400,000 —
350,000 —	300,000 —	250,000 —
150,000 —	100,000 —	ecc. ecc.

Domandare SUBITO

il Programma dettagliato alla Banca F.lli CASARETO di Fisco, via Carlo Felice, 10, GENOVA.

URBANI e MARTINUZZI

ADAMO STUFFARI UDINE — Piazza San Giacomo — UDINE

Apparamenti completi in terza, Baldacchini Ombrelli per Viatico, Damasci lana e seta, Brocati con oro e senza, Galloni, Frangie, Picchi, oro, argento, e seta, e qualunque articolo per Chiesa.

ASSORTIMENTO

Panni, Scotti Peruvien, Mosckova Lane petinate nere, per vestiti da Ecclesiastici o Flanelle Bianche e colorate per camice.

AVVISO

Nel Laboratorio di intagliatore e doratore di G. B. Bonanni Via Poecolle N. 29 Udine, trovasi vendibile una **Sedla gestatoria** per statua di Madonna, in buonissimo stato ed adoperabile.

FERRO-CHINA-BISLERI

DI
FELICE BISLERI
MILANO

BIBITA ALL'ACQUA DI SELTZ E SODA

Ogni Bicchierino contiene 17 Centigrammi di Ferro perfettamente sciolto

GENTILISSIMO SIG. BISLERI

Ho sperimentato largamente il suo elisir Ferro-China e sono in debito di dirle che «esso costituisce una ottima preparazione per la cura delle diverse cloronemie, quando non esistano cause malvagie o anatomiche irresolubili». L'ho trovato, soprattutto molto utile nella clorosi, negli esaurimenti nervosi cronici, postumi della infezione palustre, ecc.

La sua tolleranza da parte dello stomaco rimpetto alle altre preparazioni di Ferro-China, dà al suo elisir una indiscutibile preferenza e superiorità.

M. SEMMOLA

Prof. di Clinica terapeutica dell'Università di Napoli — Senatore del Regno

SI BEVE PREFERIBILMENTE PRIMA DEI PASTI ED ALL'ORA DEL WERMOUTH

VENDESI DAI PRINCIPALI FARMACISTI, DROGHIERI, CAFFÈ E LIQUORISTI
